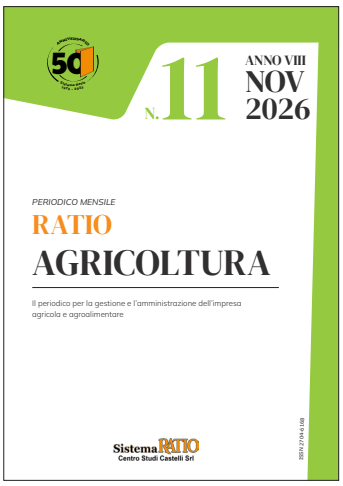


RATIO AGRICOLTURA

Il periodico per la gestione e l'amministrazione dell'impresa agricola e agroalimentare

Sommario 11/2026

Editoriale
- Enoturismo, incentivi per promuovere vino e territorio 3

Notizie in breve 4

Imposte e tasse

Imposte dirette
- Decreto correttivo fiscale: le novità per il settore agricolo 7
- Acconti d'imposta: scadenze e modalità di versamento 9

IMU
- Saldo IMU 2026 12
- IMU: ravvedimento operoso 14

Paghe e contributi

Contributi
- Contributi volontari agricoli: aliquote e calcolo per il 2026 18

Diritto

Normativa
- Produzioni comprese nella nuova disciplina del florovivaismo 21
- Fabbricati rurali strumentali per l'agricoltura 23
- Banca nazionale delle terre agricole - IX edizione 25

Contratti
Contratto d'appalto di servizi o somministrazione di manodopera? I rischi della riqualificazione 29

Direttore responsabile
ANSELMO CASTELLI

Vice direttore
Stefano Zanon

Coordinamento scientifico
Paolo Lacchini, Luca Reina

Coordinatore di redazione
Stefano Zanon

Consiglio di redazione
Giuliana Beschi, Laurenzia Binda, Paolo Bisi, Elena Fracassi, Carlo Quiri, Luca Reina

Comitato di esperti
G. Alibrandi, G. Allegretti, O. Araldi, S. Baruzzi, F. Boni, A. Bongi, A. Bortoletto, E. Bozza, B. Bravi, M. Brisciani, P. Clementi, G.M. Colombo, C. Corghi, L. Dall'Oca, C. De Stefanis, S. Dimitri, A. Di Vita, B. Garbelli, A. Guerra, M.R. Gheido, P. Lacchini, P. Meneghetti, M. Nicola, M. Nocivelli, A. Pescari, M. Piscetta, C. Pollet, R.A. Rizzi, A. Scaini, S. Setti, L. Simonelli, L. Sorgato, M. Taurino, E. Valcarenghi, L. Vannoni, F. Vollono, F. Zuech

Hanno collaborato a questo numero
Paolo Lacchini, Chiara Lamoure, Luisa Pieralli, Barbara Righini

Stampa
Il periodico è disponibile ONLINE sul sito: WWW.RATIO.IT

Editore
Centro Studi Castelli S.r.l.
Via Bonfiglio, n. 33
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/775130
P. IVA e C.F. 01392340202
lunedì-venerdì
ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppocastelli.com

Chiuso per la stampa il 5.11.2026

Agevolazioni

Finanziamenti	-	Siccità e cambiamento climatico: come finanziare la resilienza	**33**
Bandi	-	Bandi dalle Regioni	**37**

Rubriche

Attualità	-	Notizie dalle Regioni	**41**
Scadenzario	-	Adempimenti mese di novembre 2026	**44**

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti. L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

Indirizzo del sito Web: WWW.RATIO.IT
Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione.
Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.
I contenuti si intendono elaborati soltanto a scopo informativo e divulgativo. Si declina ogni responsabilità rispetto ad un utilizzo improprio del materiale.
Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni.
Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

*****Riproduzione vietata*****

Informativa privacy
Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 13 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - **privacy@gruppocastelli.com**.
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo **www.ratio.it/privacy-policy**.

ANES
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CONTRATTO D'APPALTO DI SERVIZI O SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA? I RISCHI DELLA RIQUALIFICAZIONE

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Artt. 29, 76, 78 e 90 D.Lgs. 276/2003 *- Art. 1655 c.c. - D.L. 19/2024, conv. L. 56/2024 - Art. 21, c. 7 D.P.R. 633/1972 - Art. 26-bis L. 196/1997 - Art. 14 L. 537/1993 - Art. 17-bis D.Lgs. 241/1997 - Art. 11 D.Lgs. 446/1997 - Art. 6 D.Lgs. 472/1997 - L. 212/2000 - Art. 116 L. 388/2000 - Art. 26 D.Lgs. 81/2008 - Art. 17 D.Lgs. 124/2004 - Artt. 30 e 38 D.Lgs. 81/2015 - Art. 2 D.Lgs. 74/2000 - Direttiva 2006/112/CE - Art. 75 e ss. D.Lgs. 276/2003 - Art. 3 L. 199/2016 - Art. 34-bis D.Lgs. 159/2011 - Circ. INL nn. 4, 9 e 10/2018 - Circ. INL n. 5/2019 - Note INL nn. 3861/2019 e 1981/2020 - Circ. Agenzia delle Entrate n. 22/E/2015 - Interpello Agenzia delle Entrate n. 385/2019 - Circ. Inps n. 106/2012 - Cass. Civ., sez. Tributaria, sent. nn. 20591/2024 e 14990/2026 - Cass. Civ., sez. Lavoro, sent. n. 18455/2023 e ord. n. 16153/2025 - Cass. Pen., sent. n. 16302/2022 - Regolamento (UE) n. 2021/2115, artt. 14 e 89 - Regolamento (UE) n. 2116/2021 artt. 87 e 88 - D.I. 664304/2022 - Circ. AGEA nn. 51545/2025 e 67596/2026*

I contratti d'appalto di servizi in agricoltura sono sempre più sotto la lente dei controlli da parte degli Ispettori del Lavoro dell'INL e dei Carabinieri del NIL e in generale degli organi di vigilanza. Un accertamento ispettivo non è mai un evento isolato: la contestazione della genuinità dell'appalto e la sua riqualificazione in somministrazione illecita di manodopera innescano una reazione a catena con pesanti riflessi sul piano previdenziale, fiscale e penale (art. 603-bis c.p. - caporalato), fino a pregiudicare il diritto a percepire contributi PAC. Secondo l'ultimo rapporto dell'INL, nel 2025 sono stati portati avanti oltre 10.000 controlli, con un aumento del 13,5% sul 2024. Più di 300 lavoratori agricoli sono stati coinvolti in fattispecie di interposizione fittizia o riqualificazione contrattuale. Il contributo esamina le ripercussioni della riqualificazione, le cautele preventive da mettere in atto in fase di stesura del contratto per la sua blindatura e le strategie di gestione del contenzioso, partendo dal presupposto della buona fede dell'imprenditore agricolo. Per l'impresa agricola, infatti, l'affidamento in appalto di lavorazioni ad alta intensità di manodopera e legate ai picchi stagionali come potatura, raccolta, diradamento, risponde a ineludibili esigenze organizzative.

SCHEMA DI SINTESI

APPALTO E SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA: DISTINZIONE ⇨	• Un contratto di appalto di opere o servizi si distingue dalla somministrazione di manodopera. Conoscere il D.Lgs. 276/2003 (art. 29), noto come Riforma Biagi, è fondamentale per non incorrere in errori. Ci sono diversi requisiti sostanziali che devono essere verificati perché, durante i controlli delle autorità competenti, non si corra il rischio di vedere riqualificato un contratto di appalto di opere o servizi in somministrazione illecita di manodopera. • Da un lato l'impresa terzista, ovvero l'appaltatore, deve disporre di un'effettiva e autonoma struttura amministrativa, deve avere i capitali e i beni strumentali che servono per l'esecuzione del servizio e dall'altro deve assumere il rischio d'impresa. L'appaltatore, quindi, deve farsi carico del rischio economico dell'inadempimento o dell'inesatta esecuzione della prestazione. • Non meno importante: la direzione del personale deve essere in capo al terzista, ciò significa che è il caposquadra o il preposto dell'appaltatore che definisce la scansione dei compiti, decide i turni, controlla che le operazioni siano portate a termine in modo corretto.
CONFINI DEI POTERI SPETTANTI AL COMMITTENTE ⇨	• Nel 2025, con l'ordinanza n. 16153, la Corte di Cassazione (sezione Lavoro) ha contribuito a fare chiarezza. Secondo l'ordinanza, l'appalto resta genuino anche nel caso in cui l'operaio dell'appaltatore lavori sui campi del committente o utilizzando strumentazioni tecnologiche o aziendali dell'impresa agricola. Spesso, infatti, l'azienda agricola committente ha impianti fissi complessi, linee di cernita automatiche o macchinari specifici per il campo. Il terzista deve apportare però il know-how organizzativo, la gestione della squadra e deve assumersi la responsabilità del risultato. • Ciò che fa crollare la genuinità dell'appalto è il fatto che l'imprenditore agricolo diriga gli operai del terzista. La Cassazione spiega che il committente può legittimamente impartire istruzioni di carattere generale per coordinare il servizio con le proprie esigenze aziendali e verificare il risultato finale, purché ciò non si traduca in ordini diretti sulle modalità di lavoro ai singoli operai.
CONDIZONALITÀ SOCIALE ⇨	• La Condizionalità Sociale, introdotta con la programmazione PAC (Politica Agricola Comune) 2023-2027 e con i Regolamenti (UE) nn. 2115 e 2116/2026, subordina l'erogazione dei fondi europei al rispetto delle norme in materia di lavoro, salute e sicurezza. • Si applicano decurtazioni e revoche di contributi spettanti alle imprese agricole (sia pagamenti diretti sia misure di Sviluppo Rurale a superficie), in caso di violazioni giuslavoristiche. Inoltre, l'azienda agricola rischia di non poter accedere a nuovi bandi CSR regionali. • Nel 2026 la Condizionalità Sociale ha preso vigore ed è diventata pienamente operativa con le sanzioni, grazie all'interoperabilità informatica fra le banche dati degli organi ispettivi e degli Organismi Pagatori.

Centro Studi Castelli S.r.l. Aggiornato al 5.11.2026
Riproduzione vietata

APPROFONDIMENTI

CONSEGUENZE ECONOMICHE E FISCALI DELLA RIQUALIFICAZIONE

- **Indetraibilità dell'Iva**
  - In caso di riqualificazione dell'appalto agricolo in somministrazione illecita di manodopera da parte degli organi di vigilanza che accertano che l'appalto non era genuino, la posizione Iva del committente, imprenditore agricolo, cambia completamente.
  - Le fatture emesse dal terzista, con Iva ordinaria al 22%, sono considerate fatture "per operazioni soggettivamente inesistenti". In più, poiché nella somministrazione di manodopera, il riaddebito di stipendi e contributi è escluso dalla base imponibile Iva, l'imposta applicata sul costo del lavoro è non dovuta.
  - L'Iva detratta dall'azienda agricola è disconosciuta, diventa indetraibile e l'Agenzia delle Entrate pretende la restituzione integrale, con gli interessi del caso. L'imprenditore si troverà anche a pagare le sanzioni amministrative.
- **Argine della neutralità dell'Iva**
  - Il principio di neutralità dell'Iva (Direttiva 2006/112/CE) fornisce all'imprenditore agricolo un importante argine, nel caso in cui l'appalto sia riqualificato ma non si tratti di operazione fraudolenta, ci sia cioè la buona fede. L'Iva addebitata in fattura dal terzista è stata regolarmente versata all'Erario.
  - In questo caso, dopo aver acquisito le ricevute dei versamenti dall'appaltatore, una volta definito l'accertamento e per evitare il doppio incasso dell'Iva da parte dell'Erario, l'imprenditore agricolo ha diritto a chiedere al terzista la restituzione dell'Iva, che aveva a suo tempo pagato.
  - Il terzista poi presenta domanda di rimborso all'Agenzia delle Entrate, entro 2 anni dall'avvenuta restituzione all'imprenditore agricolo (art. 30-ter, c. 2 D.P.R. 633/1972).
- **Impatti su Irap**
  - La determinazione del reddito d'impresa, in caso di riqualificazione di un contratto d'appalto, cambia e si ha un effetto immediato sulla posizione fiscale dell'azienda agricola committente. L'Irap colpisce il valore della produzione netta generato dall'attività agricola organizzata.
  - Il disconoscimento della fattura per servizi (si trattava in realtà di somministrazione di manodopera) porta a una riqualificazione del costo come costo del personale. Il costo che era stato precedentemente scaricato è disconosciuto e la base imponibile Irap dell'azienda agricola sale.
  - L'Agenzia delle Entrate recupera l'imposta non versata e applica sanzioni e interessi.
- **Impatti su Irpef/Ires**
  - C'è un impatto diretto sulle imposte sui redditi: Irpef per le ditte individuali e le società di persone, Ires per le società di capitali e le Cooperative.
  - Con la riqualificazione, la spesa per acquisto di servizi che era un costo deducibile dal reddito complessivo, sempre che siano rispettati i principi di competenza e inerenza, viene disconosciuta dall'Agenzia delle Entrate. Si procede quindi al ricalcolo del reddito netto d'impresa e al recupero a tassazione dell'intero costo portato indebitamente in diminuzione del reddito.
  - Oltre alla liquidazione di Irpef/Ires maggiorate si applicano sanzioni amministrative per infedele dichiarazione e interessi.

Aggiornato al 5.11.2026 Centro Studi Castelli S.r.l.
Riproduzione vietata

CONSEGUENZE ECONOMICHE E FISCALI DELLA RIQUALIFICAZIONE (segue)

- **Ritenute Irpef, la posizione di sostituto d'imposta**
  - Quando l'appalto è riqualificato, l'imprenditore agricolo committente risulta datore di lavoro effettivo e quindi diventa il sostituto d'imposta tenuto agli obblighi di rivalsa e versamento delle ritenute Irpef sulle retribuzioni dei lavoratori.
  - Se le ritenute non sono state versate, l'Agenzia delle Entrate chiede all'azienda agricola il recupero, applicando sanzione amministrativa e interessi di mora.
  - Opera, comunque, il divieto di doppia imposizione, nel caso in cui i lavoratori abbiano regolato la propria posizione fiscale. L'Erario non può pretendere due volte la quota capitale dell'Irpef. Restano però le sanzioni per l'omessa ritenuta e gli interessi.
- **Previdenza e assistenza obbligatoria, il fronte Inps e Inail**
  - Per l'impresa agricola committente, essere qualificato come datore di lavoro di fatto degli operai, in seguito a un controllo degli organi di vigilanza, ha una conseguenza immediata sul fronte Inps e Inail. Le denunce retributive e contributive eventualmente inviate dal terzista, che si credeva appaltatore, sono annullate e stornate.
  - L'Inps ridetermina i contributi datoriali dovuti sulla base delle giornate svolte e applicando le aliquote e i contratti collettivi provinciali di riferimento, e chiede l'eventuale integrazione del versamento all'azienda agricola, tenendo conto, se c'è stata, della contribuzione del terzista.
  - L'azienda agricola si trova anche a non aver adempiuto all'obbligo di inviare i flussi UniEmens-PosAgri per i lavoratori e dovrà affrontare anche le sanzioni e la probabile revoca dei benefici contributivi e DURC.

MOLTIPLICATORE DI RISCHIO: LA CONDIZIONALITÀ SOCIALE PAC

- **Rischio del blocco o della decurtazione dei contributi PAC**
  - Con la riqualificazione di un appalto di servizi agricoli in somministrazione illecita di manodopera si genera un effetto domino sui finanziamenti comunitari. I tagli si ripercuotono su entrambi i pilastri PAC, sia i pagamenti a ettaro del Primo Pilastro, sia i sostegni a superficie dello Sviluppo Rurale del Secondo Pilastro. Inoltre, è precluso l'accesso a nuovi bandi e alle misure d'investimento del CSR.
  - Le decurtazioni dei contributi PAC variano dal 2,5% al 10% degli aiuti spettanti ma possono arrivare anche al 100%, in caso di inosservanze gravi, reiterate o intenzionali.
  - Con l'interoperabilità fra banche dati, a seguito di un verbale ispettivo che porti a contestazioni di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, con sequestro preventivo dell'azienda, è prevista la sospensione immediata di tutti i benefici PAC, prima della conclusione del giudizio.
  - L'unica deroga al blocco della liquidazione è l'ammissione dell'impresa al controllo giudiziario o la nomina di un amministratore giudiziario per la continuità aziendale.

STRATEGIE DI DIFESA IN CONTENZIOSO: LIMITARE I DANNI

- **Fronte fiscale (Ires, Irap e Iva)**
  - La riqualificazione da contratto d'appalto a somministrazione di manodopera non azzera il costo del lavoro sostenuto.
  - Eccepire in ricorso la deducibilità ai fini Ires del costo reale (art. 14 L. 537/1993). Ove non si ottenga l'annullamento dell'accertamento, ai fini Irap chiedere il ricalcolo applicando le deduzioni per lavoro agricolo.
  - Eccepire la buona fede contro le sanzioni (art. 6 D.Lgs. 472/1997) e attivare la neutralità Iva.

Centro Studi Castelli S.r.l. Aggiornato al 5.11.2026
Riproduzione vietata

CONTRATTI | diritto

STRATEGIE DI DIFESA IN CONTENZIOSO: LIMITARE I DANNI (segue)

- **Fronte previdenziale (Inps/Inail)**
  - Impugnare l'avviso di addebito Inps esigendo la detrazione dal debito di tutti i contributi già versati dal terzista.
  - Dimostrare la tracciabilità delle presenze in campo, per riqualificare il prelievo da evasione a semplice omissione contributiva, riducendo così sanzioni e interessi (art. 116 L. 388/2000).
- **Fronte PAC, la Condizionalità Sociale**
  - Degradare l'infrazione da "intenzionale" a "colposa" dimostrando la diligenza organizzativa. In questo modo si riduce il taglio dei contributi PAC dal 100% alla fascia 2,5%-5%.
  - In caso di contestazioni per caporalato, con sequestro, chiedere il Controllo Giudiziario per sbloccare i pagamenti congelati da AGEA.

CHECK-LIST PER LA BLINDATURA DI UN CONTRATTO D'APPALTO DI SERVIZI AGRICOLI

- **Due diligence e qualificazione dell'appaltatore**: chiedere prima della firma DURC, visura CCIAA con ATECO "conto terzi", copia dell'ultimo bilancio d'esercizio e DURF. Serve ad accertare solidità e organizzazione del fornitore.
- **Redazione contratto d'appalto genuino**: specificare nel contratto l'opera o il servizio complesso, pattuendo un corrispettivo a corpo o a misura, escludendo espressamente la fatturazione a ore o la mera messa a disposizione di manodopera.
- **Clausole di garanzia e manleva contributiva**: inserire in contratto l'obbligo per l'appaltatore di allegare ad ogni fattura i flussi UniEmens-PosAgri e i modelli F24 quietanzati relativi alla manodopera impiegata, subordinando alla consegna, il pagamento del saldo fattura.
- **Autonomia dei mezzi, nolo a freddo e rischio d'impresa**: dichiarare in contratto che l'appaltatore impiega macchinari e/o attrezzature proprie e assume in via esclusiva il rischio economico dell'esecuzione, la direzione dei lavori e l'organizzazione del servizio. Nel caso di impiego di attrezzature dell'azienda agricola, formalizzare un contratto autonomo di noleggio a freddo, a mercato, con relativo allegato economico e fatturazione distinta. Da evitare qualsiasi concessione a titolo gratuito.
- **Gestione della sicurezza e DUVRI**: redigere il DUVRI o attestare l'assenza di interferenze e quantificare i costi della sicurezza. Formalizzare la reciproca autonomia gestionale dei datori di lavoro in materia di prevenzione infortuni. Ciò è fondamentale anche per evitare ripercussioni sulla Condizionalità Sociale PAC.

CERTIFICAZIONE DELL'APPALTO, SCUDO REALE O COSTO SUPERFLUO?

- Le parti possono valutare di sottoporre il contratto d'appalto a verifica preventiva delle Commissioni istituite presso Enti Bilaterali, ITL o Università. L'atto produce effetti verso terzi ed enti previdenziali, precludendo contestazioni sulla qualificazione d'origine del contratto.
- Attenzione però: la procedura ha un costo che potrebbe non essere giustificato nel caso di lavorazioni stagionali, frazionate o di modesto importo.
- La Certificazione non è efficace nel 100% dei casi. Come ribadito dalla giurisprudenza anche di recente, l'efficacia protettiva decade se l'Ispettorato del Lavoro accerta che il cantiere è stato gestito diversamente da quanto descritto nelle clausole certificate e se la Commissione certificatrice dovesse risultare priva dei requisiti e delle competenze normativamente previste.

Tabella — **Matrice della valutazione di rischio del cantiere**

Indicatori di controllo	Appalto genuino	Somministrazione illecita
Direzione dei lavori	Caposquadra appaltatore presente sul campo	Indicazioni ed orari dati dall'agricoltore direttamente agli operai.
Attrezzature e macchinari	Mezzi di proprietà o in leasing del terzista	Attrezzature dell'azienda agricola utilizzate senza pagamento di corrispettivo.
Svolgimento delle mansioni	Squadra del terzista separata, su lotti o filari distinti dagli operai dell'azienda agricola	Lavoratori del terzista mescolati a quelli dipendenti dell'azienda agricola.
Determinazione del prezzo	A corpo o a misura (a ettaro, a quintale, ecc.)	Corrispettivo calcolato a consuntivo su base oraria (ore/uomo).
Rischio d'impresa	L'appaltatore risponde del risultato finale	Nessun rischio in capo all'appaltatore, vale la resa oraria.

Aggiornato al 5.11.2026 Centro Studi Castelli S.r.l.
Riproduzione vietata

SICCITÀ E CAMBIAMENTO CLIMATICO: COME FINANZIARE LA RESILIENZA

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Artt. 73,74 e76 Regolamento (UE) n. 2021/2115 *- MASAF, Piano strategico PAC 2023-2027 - MASAF, Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2026 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*

La siccità è un evento climatico estremo che può compromettere le rese, peggiorare la qualità dei prodotti, aumentare i costi di irrigazione e di approvvigionamento energetico, rendere più instabili i flussi economici e finanziari. L'impatto della scarsità di piogge non si esaurisce nella perdita del raccolto: una riduzione della produzione può tradursi in minori entrate proprio mentre l'impresa deve sostenere uscite che, almeno nel breve periodo rimangono invariate quali, canoni di affitto, rate dei finanziamenti, retribuzioni, manutenzioni e acquisto dei fattori produttivi. Si determina così una tensione finanziaria che può compromettere la gestione ordinaria, la capacità di effettuare nuovi investimenti e, nei casi più gravi, la continuità dell'attività. La resilienza alla siccità deve quindi essere considerata una componente della strategia economica e finanziaria dell'impresa; non significa eliminare ogni rischio (obiettivo irrealistico), ma ridurre la vulnerabilità e predisporre risorse sufficienti per affrontare le annate sfavorevoli. È necessario agire su 2 fronti complementari: finanziare gli investimenti che riducono in maniera strutturale l'esposizione alla siccità e proteggere il reddito dalle perdite che, nonostante gli investimenti, possono comunque verificarsi.

SCHEMA DI SINTESI

INVESTIMENTI PER FRONTEGGIARE LA SICCITÀ	• Gli investimenti più importanti sono quelli strutturali effettuati dalla singola azienda, quali: .. sistemi di irrigazione efficienti; .. infrastrutture di accumulo; .. ammodernamento degli impianti irrigui esistenti; .. introduzione di pratiche agronomiche che migliorano la capacità del suolo di trattenere acqua.	• Tuttavia, la resilienza di un'azienda agricola alla siccità dipende anche dalle qualità delle infrastrutture collettive esterne. • È quindi opportuno investire in: .. reti di distribuzione e adduzione; .. invasi; .. sistemi di accumulo; .. dispositivi di controllo dei consumi.
FINANZIAMENTI DISPONIBILI	• Le opportunità di finanziamento per contrastare gli effetti della siccità sono ravvisabili nei seguenti: .. contributi agli investimenti aziendali; .. interventi per sviluppare strutture irrigue collettive; .. agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali.	• I contributi agli investimenti aziendali sono previsti nell'ambito del Piano strategico della Politica Agricola Comune per l'Italia e attuabili attraverso i Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale. • È necessario quindi esaminare i singoli bandi regionali per verificare i soggetti beneficiari e le spese ammissibili.
STRUMENTI DI PROTEZIONE DEL RISCHIO	Gli investimenti in opere strutturali destinati a rendere più efficiente la gestione delle risorse idriche possono ridurre l'esposizione dell'impresa alla siccità; non eliminano però il verificarsi di conseguenze economiche negative.	• Per questo motivo sono previsti strumenti di sostegno pubblico per proteggersi dai rischi. • Tali strumenti consistono in: .. polizze agevolate; .. fondi di mutualizzazione; .. strumenti di stabilizzazione del reddito.

Centro Studi Castelli S.r.l. Aggiornato al 5.11.2026
Riproduzione vietata

FINANZIAMENTI | agevolazioni

APPROFONDIMENTI

RISCHI DELLA SICCITÀ

- Per le imprese agricole la siccità rappresenta un duplice rischio:
  - produttivo;
  - economico-finanziario.
- Da un punto di vista produttivo, le principali conseguenze della siccità sono:
  - riduzione delle rese, in quanto le piante crescono meno e producono una quantità inferiore di frutti, cereali o altri prodotti;
  - peggioramento della qualità, come, ad esempio, frutti più piccoli, minore qualità commerciale e possibili alterazioni delle caratteristiche del prodotto;
  - perdita del raccolto, dal momento che, nei casi più gravi, la siccità può provocare il disseccamento delle piante e la perdita totale o parziale della produzione;
  - difficoltà nell'allevamento poiché la siccità riduce la disponibilità di foraggi e acqua per gli animali, aumentando anche i costi di alimentazione.
- Da un punto di vista economico-finanziario, le principali conseguenze possono essere:
  - riduzione dei ricavi, poiché una minore quantità di prodotto vendibile comporta una diminuzione delle entrate;
  - aumento dei costi dovuti all'irrigazione straordinaria e all'acquisto di mangimi o foraggi;
  - riduzione del reddito, dovuto alla diminuzione dei ricavi e all'aumento dei costi;
  - problemi di liquidità causati dal fatto che le minori entrate possono rendere difficoltoso il pagamento dei fornitori, dei dipendenti, delle rate dei finanziamenti e di altre spese correnti;
  - aumento dell'indebitamento, poiché l'azienda, per affrontare l'emergenza potrebbe dover ricorrere a nuovi prestiti;
  - minori investimenti futuri, in quanto le risorse disponibili per acquistare macchinari, migliorare gli impianti o innovare le tecniche colturali possono diminuire.

INVESTIRE NELLA RESILIENZA

- Per rendere le imprese agricole più resilienti alla siccità, la prima area di intervento è rappresentata dagli investimenti strutturali, che si propongono un duplice obiettivo:
  - da un lato, ridurre la vulnerabilità delle produzioni agli eventi climatici;
  - dall'altro, migliorare l'efficienza nell'impiego della risorsa idrica, evitando che l'incremento della capacità irrigua si traduca in un aumento non sostenibile dei consumi.
- Le soluzioni devono essere individuate sulla base dei seguenti elementi:
  - le caratteristiche aziendali;
  - la disponibilità effettiva della risorsa idrica;
  - le colture praticate;
  - la sostenibilità economica dell'opera.
- Non tutti gli interventi producono lo stesso risultato: un impianto irriguo più efficiente, per esempio, può ridurre il consumo di acqua per unità di prodotto, ma non crea nuova disponibilità idrica. Per questo motivo, la scelta dell'investimento dovrebbe essere preceduta da:
  - una valutazione tecnica;
  - un'analisi economica.
- Occorre infatti stimare:
  - il costo complessivo;
  - i risparmi attesi;
  - gli effetti sulla qualità;
  - le spese richieste per la manutenzione;
  - l'intervallo di tempo necessario per recuperare il capitale investito.

PRINCIPALI INVESTIMENTI

- I principali investimenti per rendere un'impresa meno vulnerabile agli effetti della siccità possono consistere in:
  - sistemi di irrigazione localizzata e di precisione, con sensori per misurare l'umidità del terreno e programmare gli apporti idrici;
  - vasche e infrastrutture di accumulo per recuperare le acque piovane e per riutilizzare l'acqua, se consentito dalla normativa applicabile;
  - ammodernamento degli impianti irrigui per ridurre le perdite e migliorare l'efficienza energetica.
- Altre tipologie di intervento possono riguardare:
  - pratiche agronomiche che migliorano la struttura del suolo e la sua capacità di trattenere l'acqua;
  - strumenti digitali per il monitoraggio delle colture e il supporto alle decisioni irrigue;
  - diversificazione colturale e revisione delle quantità impiegate, sulla base delle condizioni climatiche e delle prospettive di mercato.

Aggiornato al 5.11.2026 Centro Studi Castelli S.r.l.
Riproduzione vietata

COME FINANZIARE GLI INVESTIMENTI: I CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AZIENDALI

- Il quadro nazionale dei finanziamenti destinati a realizzare investimenti per fronteggiare la scarsità della risorsa idrica non si fonda su un unico incentivo dedicato alla siccità, ma su una pluralità di strumenti comunitari e nazionali, attuati anche attraverso le Regioni.
- Tali strumenti sono ravvisabili nei seguenti:
  - contributi agli investimenti aziendali;
  - interventi sulle strutture irrigue collettive;
  - agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali.
- Per quanto riguarda i contributi agli investimenti aziendali, uno dei principali canali di sostegno è rappresentato dal Piano strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027, cofinanziato da:
  - Unione Europea;
  - Stato italiano;
  - Amministrazioni regionali.
- Nell'ambito dello sviluppo rurale, gli interventi più rilevanti e pertinenti comprendono:
  - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, che può sostenere investimenti irrigui aziendali, secondo le condizioni previste dai singoli bandi regionali;
  - SRD02 - Azione C - Investimenti irrigui, riguardante interventi orientati all'utilizzo efficiente e sostenibile della risorsa idrica;
  - SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo, pertinente per gli interventi ammessi di prevenzione e ripristino a seguito di eventi avversi;
  - SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali, che può interessare opere irrigue di bonifica di carattere infrastrutturale, generalmente non limitate alla singola azienda.

- Questi strumenti non costituiscono bandi nazionali uniformi direttamente accessibili in ogni momento, ma sono attuati mediante i Complementi regionali per lo sviluppo rurale (CSR).
- È quindi di fondamentale importanza esaminare il testo attuativo regionale per verificare:
  - i beneficiari;
  - le spese ammissibili;
  - l'intensità dell'aiuto;
  - le condizioni ambientali;
  - i requisiti di accesso;
  - le rendicontazioni.
- La verifica del singolo bando è indispensabile, in quanto la presenza di un intervento nel Piano strategico nazionale non implica, infatti, che tutte le tipologie di investimento siano finanziabili in ogni territorio o che le domande siano sempre aperte.

SPESE AMMISSIBILI

- Le spese ammissibili possono riguardare:
  - realizzazione o ammodernamento di impianti di irrigazione localizzata, come quelli a goccia;
  - sistemi di controllo, automazione e gestione dei volumi irrigui;
  - bacini aziendali e strutture per lo stoccaggio delle acque stagionali e la raccolta delle precipitazioni;
  - opere aziendali di adduzione e distribuzione dell'acqua;
  - utilizzo di acque affinate, ove ammesso e nel rispetto delle norme applicabili.

INTERVENTI PER INFRASTRUTTURE IRRIGUE COLLETTIVE: IL PNRR

- La resilienza delle imprese agricole dipende anche dalla qualità delle infrastrutture esterne all'azienda, quali:
  - reti di distribuzione e adduzione;
  - invasi;
  - sistemi di accumulo;
  - dispositivi di controllo dei consumi.
- In questo ambito si colloca l'investimento 4.3 del PNRR, dedicato alla resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche. La misura, con una dotazione indicata dal Ministero dell'Agricoltura pari a 880 milioni di euro, è rivolta ai consorzi di bonifica e agli enti irrigui.
- Gli interventi comprendono la modernizzazione e digitalizzazione delle reti, la conversione verso sistemi irrigui più efficienti, la riduzione delle perdite e l'installazione di strumenti di misurazione e controllo dei volumi d'acqua.
- Per le aziende agricole, il beneficio è prevalentemente indiretto, in quanto strutture più efficienti possono migliorare l'affidabilità del servizio irriguo e la gestione della risorsa a livello territoriale. Non si tratta, tuttavia, di un contributo che l'impresa agricola può autonomamente richiedere per finanziare il proprio impianto aziendale.
- È quindi opportuno distinguere tra:
  - il finanziamento di opere collettive, generalmente affidate agli enti competenti;
  - gli incentivi destinati direttamente agli investimenti aziendali.

Centro Studi Castelli S.r.l. Aggiornato al 5.11.2026
Riproduzione vietata

FINANZIAMENTI | agevolazioni

CREDITO AGEVOLATO E ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI

- Non tutti gli investimenti per la gestione della siccità riguardano opere irrigue: ci sono, infatti, altre tipologie di investimenti che possono contribuire a migliorare la gestione aziendale e l'uso dell'acqua. Rientrano in questo ambito:
  - .. sensori;
  - .. sistemi digitali di controllo;
  - .. macchinari e attrezzature.

- Per tali investimenti occorre tenere in considerazione la Nuova Sabatini, misura del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che agevola l'accesso al credito per l'acquisto di beni strumentali nuovi, anche nei settori dell'agricoltura e della pesca, nel rispetto delle condizioni applicabili.

La misura sostiene finanziamenti bancari o operazioni di leasing accompagnati da un contributo ministeriale rapportato agli interessi. Non costituisce, però, un incentivo generalizzato per qualsiasi opera idraulica: occorre verificare che il bene sia compreso tra quelli ammissibili e che l'impresa soddisfi i requisiti previsti.

STRUMENTI DI PROTEZIONE DEL RISCHIO

- Gli investimenti in opere irrigue o di efficientamento idrico non eliminano comunque del tutto la possibilità che la siccità provochi:
  - .. perdite produttive;
  - .. riduzioni del reddito.
- Per questo motivo, il sistema di sostegno pubblico comprende anche strumenti assicurativi e mutualistici, istituiti per fronteggiare le conseguenze economiche negative provocate dagli eventi avversi.

- Nel quadro della PAC ci sono degli strumenti che svolgono una funzione diversa e complementare rispetto alla realizzazione di infrastrutture e impianti.
- Si tratta di:
  - .. polizze agevolate;
  - .. fondi di mutualizzazione;
  - .. strumenti di stabilizzazione del reddito.
- A questi si affianca il Fondo Agricat destinato a intervenire, nei limiti delle condizioni previste, per i danni derivanti da eventi catastrofali, tra cui appunto la siccità, a favore delle imprese beneficiarie dei pagamenti diretti della PAC.

FLOROVIVAISMO

Aspetti generali, disciplina fiscale e nuove modalità di rappresentazione in bilancio

SCOPRI SU RATIO STORE

store.ratio.it



La guida digitale offre un quadro chiaro, completo e aggiornato della disciplina, fornendo ai commercialisti e ai consulenti d'impresa uno strumento pratico per gestire con sicurezza la corretta qualificazione dell'attività e le relative implicazioni contabili, fiscali e previdenziali.

Aggiornato al 5.11.2026 Centro Studi Castelli S.r.l.

Riproduzione vietata